

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

6^a COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 1967

(116^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente RUSSO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

« Modifica alla tabella A annessa alla legge 14 luglio 1965, n. 902, per la promozione alla qualifica di segretario capo delle scuole secondarie di primo grado e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale » (1621-B) (D'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE Pag. 1827, 1828, 1829
ELKAN, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 1829
LIMONI, *relatore* 1827, 1828
ROMANO 1828
SPIGAROLI 1828, 1829

« Ampliamento degli organici del personale appartenente agli Istituti dipendenti dalla Direzione generale delle accademie e biblioteche e per la diffusione della cultura » (2406) (Discussione ed approvazione):

PRESIDENTE, *relatore* 1814, 1816, 1818, 1819
1820, 1821, 1822, 1823
ARNAUDI 1818
CASSANO 1817
ELKAN, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 1819, 1820, 1821, 1822, 1823

ROMANO Pag. 1816, 1821, 1822
ZACCARI 1817, 1819, 1822, 1823

« Norme integrative della legge 4 agosto 1965, n. 1027, concernente l'organico del personale della carriera ausiliaria delle Soprintendenze alle antichità e belle arti » (2411) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE 1829
CALEFFI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 1831
MAIER, *relatore* 1829

La seduta è aperta alle ore 10,10.

Sono presenti i senatori: Arnaudi, Baldini, Basile, Bellisario, Cassano, Donati, Limoni, Maier, Monaldi, Perna, Piovano, Romagnoli Caretoni Tullia, Romano, Russo, Schiavetti, Spigaroli, Stirati, Zaccari e Zenti.
A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Trimarchi è sostituito dal senatore Cataldo.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Caleffi, Elkan e Romita.

P I O V A N O , *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Ampliamento degli organici del personale appartenente agli Istituti dipendenti dalla Direzione generale delle accademie e biblioteche e per la diffusione della cultura » (2406)

P R E S I D E N T E , *relatore.* L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ampliamento degli organici del personale appartenente agli istituti dipendenti dalla Direzione generale delle accademie e biblioteche e per la diffusione della cultura ».

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge, del quale sono io stesso relatore.

Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, la legge 7 dicembre 1961, n. 1264, riordinò l'Amministrazione centrale, gli uffici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione e i ruoli organici.

Dopo essersi occupata dei Provveditorati agli studi, delle Sovrintendenze e degli Istituti di antichità e belle arti, al titolo IV tale legge si occupò delle soprintendenze bibliografiche, delle biblioteche statali, dell'Istituto di patologia del libro e del Centro nazionale per il catalogo unico e per le informazioni bibliografiche.

Nel considerare tutte le istituzioni statali operanti nel settore bibliotecario, venne formulata la tabella *M* per la carriera del personale direttivo delle soprintendenze bibliografiche e delle biblioteche statali, nella quale fu previsto un totale di 230 funzionari con le seguenti qualifiche: coefficiente 670, sovrintendenti bibliografici e direttori di biblioteca di 1^a classe; coefficiente 500, sovrintendenti bibliografici e direttori di biblioteca di 2^a classe; coefficiente 402, sovrintendenti bibliografici e direttori di biblioteca di 3^a classe; coefficiente 325, bibliotecari di 1^a classe; coefficiente 271, bibliotecari di 2^a classe; coefficiente 229, bibliotecari di 3^a classe.

Il ruolo di aiuto bibliotecario (tabella *N*) fu portato a 200 unità: (coefficienti da 500 a 202). Il ruolo dei ragionieri (stessa tabella) fu portato invece a 60 unità (coefficienti da 500 a 202). Il ruolo del personale esecutivo delle soprintendenze bibliografiche e delle biblioteche statali (tabella *O*) venne fissato in 366 unità, con coefficienti che vanno da 271 a 157. Il ruolo del personale ausiliario (tabella *P*) venne fissato in 400 unità; coefficienti, da 173 a 153.

Quanto al Centro nazionale per il catalogo unico e per le informazioni bibliografiche, di cui veniva deciso lo scioglimento, si provvede a recuperare il personale addetto e a collocarlo nella tabella *Q*, con il contingente massimo di 113 unità.

Infine venne formulata la tabella *R* per il personale dell'Istituto di patologia del libro, con le seguenti qualifiche: carriera direttiva (chimici, fisici, biologi e tecnologi) 4 unità, coefficienti 500-229; carriera esecutiva (fotografi, restauratori, stampatori, meccanici, disinfestatori o cartai) unità 8, coefficienti 271-180.

La citata legge n. 1264, che fu da noi esaminata e approvata, venne certamente incontro ad un settore assai importante e delicato per la cultura, intimamente collegato alle esigenze della ricerca e del progresso degli studi. Gli onorevoli senatori ricordano certamente che la legge n. 942 del 31 ottobre 1966, concernente il « Finanziamento del piano di sviluppo della scuola nel quinquennio dal 1966 al 1970 », di cui spesso si parla come di un provvedimento di non scarso peso per il crescente sviluppo della scuola in tutto il nostro Paese, non trascurò il personale delle biblioteche statali e delle soprintendenze bibliografiche.

Al capo secondo, l'articolo 24, dice precisamente: « Per l'adeguamento degli organici del personale delle biblioteche statali e delle soprintendenze bibliografiche, gli stanziamenti per stipendi, retribuzioni e altri assegni iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione 1966, sono aumentati delle seguenti somme: 1966, 800 milioni; 1967, 1.200 milioni; 1968 1.490 milioni; 1969, 1.690 milioni; 1970, 1.900 milioni ».

Più sostanziose sono le somme erogate per il funzionamento e le dotazioni delle biblioteche e dei servizi nazionali di cultura, che ammontano complessivamente a 12 miliardi e 500 milioni.

Ho creduto opportuno ricordare le due importanti leggi, in quanto da esse scaturisce in modo chiaro lo spirito che anima il disegno di legge al nostro esame: tenendo presente le somme disponibili, esso stabilisce i nuovi organici delle quattro tabelle allegate, che vengono potenziate progressivamente nel quinquennio 1966-1970. Pertanto, i Soprintendenti bibliografici e i Direttori di biblioteca di 1ª classe, i Soprintendenti e i Direttori di 2ª classe (tabella A) sono portati da 52 a 82; i Soprintendenti bibliografici e i Direttori di biblioteca di 3ª classe sono portati da 60 a 110; i bibliotecari di 1ª, 2ª e 3ª classe sono portati da 118 a 238. Il totale dell'organico della carriera direttiva (tabella A) passa quindi da 230 a 430 unità.

Gli aiuti bibliotecari della carriera di concetto (tabella B) da 200 vengono elevati a 380. I ragionieri della carriera di concetto stessa (tabella B) passano da 60 a 90.

Nella carriera esecutiva (tabella C) il numero dei posti viene portato da 367 a 682; nella carriera ausiliaria (tabella D) si passa da 400 a 720.

I funzionari della carriera direttiva dell'Istituto di patologia del libro e dei laboratori di restauro delle biblioteche statali sono portati da 4 a 10; quelli della carriera esecutiva da 8 a 18 (tabella E). Gli operai di ruolo (tabella F) passano da 7 a 22.

Non si può negare che in tal modo si venga incontro alle più urgenti e spesso lamentate deficienze di personale addetto alle nostre biblioteche; si potenziano i gradi direttivi e quelli esecutivi, nonchè quante altre categorie sono indispensabili in istituti così complessi e delicati.

Non possiamo peraltro non compiacerci del fatto che una migliore strutturazione venga data all'Istituto di patologia del libro, la cui opera è sempre più richiesta ed apprezzata per la conservazione di un patrimonio molto prezioso ed assai insidiato (basta pensare ai danni dell'alluvione di Firenze).

L'incremento è previsto gradualmente ed è suggerito dai diversi bisogni e dalle esigenze particolari degli uffici e degli istituti.

L'articolo 1 del disegno di legge stabilisce, nel secondo comma, che i contingenti numerici relativi a ciascuno degli istituti elencati vengono determinati o modificati con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentito il parere del Consiglio superiore delle accademie e biblioteche. Ciò, ovviamente, sia perchè le istituzioni dei singoli istituti sono soggette a mutamenti connessi con il loro sviluppo e i diversi orientamenti degli studi, sia perchè il regolamento delle biblioteche prevede la possibilità di istituire sezioni dislocate in altri posti e di specializzare qualcuna delle biblioteche.

Il disegno di legge non solo potenzia gli organici, ma determina anche (articolo 2) la misura degli assegni fissi attribuiti a ciascuna unità di personale nel quinquennio dal 1966 al 1970, e delle altre spese per oneri riflessi, adottando i medesimi criteri seguiti in sede di compilazione dell'annuale stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

La somma risultante è arrotondata, per eccesso o per difetto, fino a raggiungere esattamente un impegno che corrisponde, nel totale, allo stanziamento disposto dalla legge 31 ottobre 1966, n. 942, per ciascuno degli anni dal 1966 al 1970.

Il disegno di legge, onorevoli colleghi, è quanto mai urgente. Basti pensare che siamo nell'ottobre del 1967 e che per questo anno non potrà essere operante: bisogna bandire i concorsi e ciò richiederà del tempo, mentre il provvedimento, quando anche riceva l'approvazione di questa Commissione, deve essere esaminato dalla Camera dei deputati. Sento il dovere di raccomandarne l'approvazione perchè sono convinto che il Parlamento, così facendo, compirà opera saggia e giusta verso il settore delle biblioteche, di cui ci dobbiamo preoccupare. Il personale ad esse addetto ha un'altissima qualificazione e un grande senso del dovere, e assomma delle competenze ad una cultura veramente imponente.

Non ho altro da aggiungere, ma mi riservo, se sarà il caso, di intervenire ulteriormente nel corso della discussione generale.

R O M A N O . Vorrei sottoporre alla sua attenzione, signor Presidente, soltanto due questioni.

La prima riguarda gli idonei dei precedenti concorsi speciali — banditi ai sensi della legge 7 dicembre 1961, n. 1264 — che non hanno avuto la possibilità di trovare sistemazione nei ruoli per mancanza di posti disponibili. Ora, in sede di approvazione del disegno di legge di cui discutiamo, sarebbe opportuno a nostro avviso, introdurre una norma in base alla quale i suddetti idonei, possano essere assunti regolarmente nei rispettivi ruoli.

La seconda questione riguarda il personale dell'Istituto di patologia del libro. Si tratta di personale qualificato e specializzato, il quale si è formato in quel determinato istituto ed ha acquisito particolari competenze. Se il disegno di legge venisse approvato nel testo attuale, ci sarebbe la possibilità di un trasferimento di questo personale in altre sedi o ad altri uffici, il che non ci sembrerebbe opportuno, dal momento che esso ha concorso per quella sede e per quell'ufficio, dove attualmente presta servizio. Ci permetteremmo, pertanto, di sottoporre all'attenzione della Commissione e del Governo un emendamento, per assicurare al personale dell'Istituto di patologia del libro la stabilità del servizio, nella sede e nell'ufficio in cui attualmente esplica la propria attività. Tale personale, altamente specializzato, svolge un lavoro di *équipe*; se trasferito e disperso in laboratori di provincia, non potrebbe più svolgere un'attività altrettanto proficua e utile quanto quella che svolge attualmente a Roma nell'Istituto di patologia del libro che è attrezzatissimo (per quelle attrezzature lo Stato ha già speso somme ingenti).

Il predetto disegno di legge potrebbe rivelarsi ingiusto anche da un punto di vista morale. Infatti, se esso sarà approvato, il personale dell'Istituto verrà a trovarsi in una situazione diversa da quella nella quale si è trovato fino ad ora.

Fino a questo momento, infatti, il personale non poteva essere trasferito da Roma, perchè l'Istituto di patologia del libro aveva ed ha tuttora sede in Roma e non ha

alcun laboratorio distaccato in altre città. Proprio in considerazione di questo fatto, molte persone attualmente in servizio nell'Istituto parteciparono al concorso per i posti di ricercatore e di tecnico.

Esse sapevano che, vincendo il concorso, avrebbero acquisito il diritto di rimanere a Roma e a non essere trasferite in altra sede visto che l'Istituto era, ed è ancora, unico in Italia. Questo diritto non è stato preso in alcuna considerazione dal predetto disegno di legge, il quale stabilisce che il personale dell'Istituto può essere trasferito in altra sede.

P R E S I D E N T E . Mi scusi, senatore Romano, ma nel disegno di legge non vi è alcun riferimento alle possibilità cui ella accenna.

R O M A N O . Abbiamo un istituto unico in Italia, per attrezzare il quale sono state sostenute notevoli spese; in quell'istituto un personale specializzato ha acquisito un'esperienza utilissima. Distaccare quel personale, a mio avviso, significherebbe creare le condizioni perchè il restauro del libro non possa più essere effettuato. Dubito dell'opportunità di creare anche delle sezioni distaccate, a meno che non si voglia creare un nuovo istituto: ma in questo caso però avremmo bisogno di altro personale e di bandire, quindi, altri concorsi.

Non mi pongo il problema da un punto di vista sindacale o comunque di difesa degli interessi della categoria, ma dal punto di vista della difesa degli interessi della collettività, dello Stato e dell'Istituto di patologia del libro.

Vedo la necessità di mantenere compatto questo organismo, e il motivo tecnico è quello di evitare la dispersione dei mezzi e degli uomini. In tal senso è giusta la richiesta di un'assicurazione che questo personale non venga allontanato dall'Istituto ma resti nella sua sede attuale.

Propongo pertanto alla Commissione due articoli aggiuntivi: uno relativo al concorso riservato per coloro che sono stati dichiarati idonei nei concorsi precedenti, l'altro che

consenta a questo personale dell'Istituto di rimanere stabilmente nella sua sede attuale.

Z A C C A R I . Il mio intervento riguarda due questioni, per le quali ho anche predisposto due emendamenti che mi sembrano abbastanza fondati ed importanti.

Nella carriera direttiva nel settore delle biblioteche attualmente vi sono 68 posti vacanti; inoltre, molto direttori stanno per andare in pensione: i posti vacanti aumenteranno notevolmente.

Attualmente risulta, infatti, che il Ministero ha bandito un concorso proprio per 68 posti. È necessario peraltro che, nel frattempo, questi istituti possano continuare ad avvalersi almeno dell'opera di coloro che sono attualmente in servizio, ed impedire che vi sia una carenza del personale direttivo. Mi permetterei quindi di presentare un emendamento tendente ad inserire nel disegno di legge una norma del seguente tenore:

« Il Ministero della pubblica istruzione è autorizzato a trattenere in servizio il personale della carriera direttiva oltre il compimento del 65° anno di età, a decorrere dal 1° gennaio 1967, sino all'espletamento dei concorsi per la copertura dei posti istituiti colla presente legge, ma comunque non oltre il compimento del 70° anno di età, semprechè risulti incondizionatamente idoneo al servizio. Successivamente alle nomine conseguenti a ciascun concorso vengono collocate a riposo altrettante unità di personale trattenuto in servizio oltre il 65° anno di età, in ordine di anzianità di servizio ».

Mi pare che sia un emendamento degno di essere preso in considerazione da parte del Governo e della Commissione: è un mezzo per ovviare infatti all'inconveniente della grave carenza di posti direttivi che attualmente sussiste e che aumenterà nei mesi seguenti.

Seconda osservazione: attualmente le biblioteche si avvalgono per la redazione di schede bibliografiche di un personale « cottimista », estraneo all'amministrazione, che riceve un compenso secondo il lavoro che fa nella compilazione delle schede. Ora io penso che sia opportuno, necessario ed anche

giusto che nella prima applicazione del presente provvedimento almeno il 50 per cento dei posti messi a concorso nei ruoli organici delle carriere esecutive ed ausiliarie siano riservati a coloro che, comunque assunti o denominati, prestino servizio. Anche se non sono assunti in ruolo organico, essi prestano la loro opera nelle biblioteche statali, nelle soprintendenze bibliografiche e nell'Istituto di patologia del libro con retribuzioni finanziate per mezzo dei fondi stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

Ritengo che tutti gli onorevoli colleghi comprendano come queste persone, che hanno un'esperienza lunga ed accertata, debbano avere la possibilità di venire immessi in organico. Per questo, ripeto, mi sono permesso di presentare un altro emendamento che sancisce il principio che ho prima esposto disponendo:

« Nella prima applicazione della presente legge il 50 per cento dei posti messi a concorso nel ruolo organico della carriera esecutiva ed ausiliaria è riservato a coloro i quali, comunque assunti o denominati prestino da oltre un anno, alla data del 1° gennaio 1967, la loro opera nelle biblioteche statali, nelle soprintendenze bibliografiche e nell'Istituto di patologia del libro, con retribuzione su fondi stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

In deroga alle norme vigenti, per le persone che si trovino nelle condizioni previste, si prescinde dai limiti di età e, per il collocamento nella carriera esecutiva, dal possesso del titolo di studio per coloro che, muniti di licenza elementare, abbiano svolto mansioni di dattilografo ».

Questi sono gli emendamenti che mi sono permesso di sottoporre alla vostra attenzione, nella speranza che vorranno essere considerati favorevolmente dal rappresentante del Governo e da questa Commissione.

C A S S A N O . In linea di massima sarei d'accordo con quanto è stato esposto dal senatore Romano. Vorrei ricordare che la questione è stata posta già nel 1961, quando si varò una legge che modificava appun-

to la situazione interna dell'Istituto di patologia del libro. Vi era allora un direttore che aveva vinto un particolare concorso per l'Istituto di patologia del libro. Nel 1961 poi si stabilì che al posto di direttore poteva essere mandato un sovrintendente e si aggiunse nello stesso tempo una norma transitoria che stabiliva che il direttore in carica era inamovibile, aveva cioè il diritto di non essere trasferito. Se questo è stato fatto per un direttore, non vedo perchè non debba essere fatto per quei pochi collaboratori che operano nell'Istituto di patologia del libro e che hanno contribuito a conferirgli l'autorità che esso oggi ha.

Pertanto sono favorevole ad una norma transitoria in base alla quale coloro che in questo momento sono in servizio presso l'Istituto di patologia del libro sono confermati nel loro posto.

A R N A U D I . Vorrei aggiungere due parole a quanto è stato detto dal collega Romano e dal collega Cassano intorno all'altissima specializzazione dell'Istituto di patologia del libro. Credo che si possa affermare con tranquillità che questo Istituto comprende un sistema di competenze raramente ripetibili. Per fronteggiare la patologia del libro — che consiste esattamente in due grossi fenomeni, uno biologico, rappresentato dall'attacco alla cellulosa da parte di una serie di microrganismi (miceti) e l'altro rappresentato dall'età biochimica della carta — occorrono contemporaneamente due specializzazioni.

D'altra parte per svolgere questa attività scientifica, sono indispensabili apparecchiature altamente specializzate, direi chimico-fisiche, ma soprattutto fisiche, che in questi ultimi anni i tecnici della fisica ci hanno offerto e che naturalmente sono molto costose.

Mi sembra che assicurare tranquillità a questo personale, e, con un riconoscimento morale della sua alta funzione nella difesa del patrimonio culturale del Paese, garantire la continuità del suo lavoro e inoltre, come prevede il disegno di legge, ampliare l'organico, mettendo a disposizione nuovo perso-

nale tecnico, costituisca un insieme di elementi che danno la dimostrazione di come il Governo si preoccupi di questo servizio. Ma la valutazione positiva che dobbiamo dare — e che certamente sarà data — al disegno di legge, sarebbe in un certo senso diminuita se vi fosse anche solo il pericolo, la preoccupazione che il gruppo di persone che lavora possa per qualsiasi ragione essere disperso. Ritengo anch'io che una garanzia in proposito — che può essere data autorevolmente, anche senza ricorrere ad un apposito articolo da inserire nel testo del provvedimento — completerebbe (diciamo) l'aspetto positivo e favorevole che caratterizza il disegno di legge nel suo complesso e, pertanto, auspico che, con un mezzo o l'altro, venga assicurato all'Istituto di patologia del libro l'esperienza di coloro che vi prestano servizio.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Come relatore debbo dire che conosco la grandissima importanza che ha questo Istituto di patologia del libro nel nostro Paese. Nella relazione l'ho elogiato con piena coscienza; ho usato anzi, come al solito, qualche attenuazione per il timore che gli elogi sconfinassero nella retorica o nel convenzionale.

Non capisco, francamente, da che cosa derivi la preoccupazione dei valorosi funzionari dell'Istituto di patologia del libro: non vi è nulla in questo disegno di legge che possa metterli in agitazione circa la loro stabilità. Questo è un fatto molto importante; da ciò, però, arrivare a concludere che dei funzionari possano essere considerati inamovibili, mi sembra esagerato. Nessuno pensa di trasferirli, ma definire con una norma di legge che essi non debbono essere rimossi, credo che sia inaccettabile. Può anche verificarsi il caso per cui qualcuno di questi funzionari venga chiamato fuori sede per offrire la sua esperienza, per esprimere il suo parere e sarebbe alquanto strano che la legge ci proibisse di fare qualcosa del genere.

Io credo che l'assicurazione il Governo possa darla, nel senso che nessuno arbitrariamente disturberà mai il lavoro così delicato di questi funzionari; ma naturalmente

non si può prevedere che in futuro non si verifichi qualcuna delle condizioni che comportano un movimento di funzionari, fosse anche solo il desiderio dell'interessato di essere destinato altrove. Come si fa a pretendere che nessuno possa mai essere mosso dall'ufficio, dove presta servizio, per altri incarichi? Si parla sempre di libertà, di liberalizzazione di strutture chiuse, di eliminazione di vecchie bardature e poi si finisce col proporre disposizioni piuttosto « catenaccio ». Questo per quanto si riferisce all'Istituto di patologia del libro.

Circa poi il trattenimento in servizio del personale anziano, oltre il compimento del 65° anno di età, potrei fare questa sola considerazione, pur con il rispetto che ho sempre avuto — per ovvi motivi — nei confronti delle persone anziane: non vorrei che si creasse un precedente che potrebbe essere invocato tutte le volte in cui un funzionario sta per lasciare il servizio.

Z A C C A R I . Faccio presente che non si tratta di una richiesta del personale, ma della stessa Amministrazione.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Lo capisco bene, e perciò mi rimetto al Governo.

Non credo, poi, che sarebbe opportuno un concorso per titoli da riservare agli idonei dei precedenti concorsi: gli aspiranti potranno far valere la loro situazione come titolo, che troverà la giusta considerazione, quando si presenteranno al concorso.

E L K A N , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. La relazione svolta dall'onorevole Presidente è stata così ampia e convincente per cui il rappresentante del Governo ritiene di non dovere aggiungere nulla, anche per l'economia dei nostri lavori.

Sono insorti però alcuni interrogativi da parte di taluni senatori su problemi particolari ed io desidero innanzitutto richiamare alla mia ed alla vostra attenzione questo fatto: il disegno di legge si preoccupa esclusivamente di ampliare gli organici per adeguarli il più possibile alle reali necessità delle biblioteche e delle soprintendenze bi-

bliografiche, e della promozione culturale che può essere ottenuta anche attraverso un allargamento della capacità e della dislocazione delle biblioteche. Esso, quindi, non tratta nessuno dei problemi che sono stati qui sollevati e non dovrebbe suscitare le preoccupazioni manifestate in forma anche abbastanza drammatica.

Vorrei fare presente che l'Istituto di patologia del libro, la cui funzione è risultata così benemerita anche in occasione delle gravissime calamità che hanno colpito la biblioteca nazionale di Firenze, e che si è prodigato in maniera talmente encomiabile da dovere essere additato alla riconoscenza di tutto il Paese, ha una sua sede attrezzata che nessuno intende trasferire, ed un personale che nessuno pensa di spostare.

Faccio notare che nella tabella relativa si prevede, per quanto attiene alla carriera direttiva, il passaggio da 4, quanti sono attualmente, a 10 posti; il titolo però della tabella medesima dice: « Carriere speciali per l'Istituto di patologia del libro e i laboratori di restauro delle biblioteche statali ».

Questi laboratori di restauro sono quanto mai necessari a seguito di tutte quelle nuove indicazioni che oggi sono emerse proprio dallo studio dei danni provocati dall'alluvione, in quanto attraverso un approfondimento ed un confronto anche con studiosi esteri, sono stati accertati alcuni fattori che danneggiano i libri, prima non considerati.

Ora, i restauratori, chimici, fisici, biologi e tecnologi che riusciremo a reperire in più attraverso l'applicazione di questo provvedimento di legge, saranno destinati a dirigere delle sedi oggi assolutamente prive di direzione: ma nessuno pensa — ve lo posso veramente assicurare — di modificare la consistenza dell'Istituto di patologia del libro che ha sede in Roma, il quale si è dimostrato all'altezza delle sue responsabilità quando, in occasione delle alluvioni, ha moltiplicato i suoi sforzi ed ha impressionato anche gli studiosi che sono venuti a soccorrerci in quel particolare momento, i quali hanno dovuto constatare che noi siamo alla avanguardia in tale settore.

Debbo pertanto dare piena assicurazione alla Commissione che non vi è assoluta-

mente l'idea da parte del Ministero, della Direzione competente e neppure del Ministro e del Sottosegretario, di dover modificare, ridurre il personale che presta attualmente servizio presso l'Istituto di patologia del libro; vogliamo anzi arricchire con elementi particolari questo gruppo di lavoro che ha avuto la possibilità di dimostrarsi, come ho detto, all'altezza delle sue responsabilità anche in situazioni critiche.

P R E S I D E N T E, *relatore*. Debbo ritenere che i vincitori dei concorsi futuri non possano presumere fin da ora di potere essere assegnati esclusivamente a Roma.

E L K A N, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Gli onorevoli colleghi sanno certamente che, in occasione di quella triste vicenda, si è provveduto a creare anche una succursale dell'Istituto di patologia del libro a Firenze, che ha accolto i libri danneggiati e, di buon grado, alcuni funzionari di Roma si sono trasferiti a Firenze; ma si è trattato di uno spostamento temporaneo, fatto per venire incontro alle esigenze del momento, perchè poi sono rientrati nella loro sede. Si è manifestata, però, quanto mai urgente la necessità di disporre di altro personale idoneo da potere dislocare presso centri che abbiano bisogno di cure più immediate.

Per quanto concerne poi la proposta del senatore Zaccari, l'Amministrazione si sentirebbe quanto mai « coperta », diciamo, se avesse la possibilità di mantenere in servizio delle persone anziane che hanno la capacità di occupare un posto per la lunga esperienza acquisita, in attesa che i vincitori dei nuovi concorsi possano sostituirle degnamente. L'unica preoccupazione è che si venga con ciò a creare un precedente di ordine generale; pensa la Commissione di poter approvare l'emendamento proposto dal senatore Zaccari, senza sottoporlo all'esame della 1ª Commissione?

Ed allora, a questo punto, io potrei come rappresentante del Governo accogliere la raccomandazione che venga studiata una soluzione la quale, senza contrastare con le disposizioni generali vigenti, consenta di man-

tenere in servizio questo prezioso personale, come avviene per i professori universitari che, raggiunto il 70° anno di età, possono fino al 75° anno prestare la loro collaborazione fuori ruolo. Accetto quindi come raccomandazione questa indicazione, nel senso che l'Amministrazione è invitata a studiare il modo migliore per far sì che non si giunga al distacco definitivo di queste persone dai loro posti se prima non si è provveduto a reperire i ricalzi necessari.

Per quanto riguarda i « cottimisti », dirò che anche questo personale si fa sempre più prezioso, dato che lavora in condizioni molto particolari. Infatti per poter fare il cottimista nelle biblioteche occorre avere una grande passione per i libri, visto che non si tratta certo di un lavoro dalle grandi attrattive. Questo personale però di anno in anno può accedere a vari concorsi ed essere così assunto in ruolo, e noi facciamo di tutto per indurlo a partecipare, in modo che possa portare con sé la particolare esperienza acquisita. Senza dubbio, infatti, non appena avremo la fortuna di vedere approvato il disegno di legge da entrambi i rami del Parlamento, credo che i cottimisti in parola potranno trovare una collocazione stabile e quindi non allontanarsi da un settore così delicato, dove occorrono attitudini e vocazione proprie di pochissimi.

Per quanto riguarda quelli che hanno superato i limiti di età, si studierà la possibilità di stabilire, nei bandi di concorso, condizioni di favore per coloro che sono già risultati idonei in precedenti concorsi, visto che questo è senza dubbio un particolare titolo di merito.

P R E S I D E N T E, *relatore*. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora alla discussione e votazione degli articoli.

Art. 1.

Le tabelle organiche del personale direttivo, di concetto, esecutivo, ed ausiliario, annesse alla legge 7 dicembre 1961, n. 1264, in corrispondenza con le norme contenute nel

Titolo IV e relative alle Soprintendenze bibliografiche, biblioteche pubbliche governative, Istituto di patologia del libro e Centro nazionale per il catalogo unico e per le informazioni bibliografiche, sono sostituite da quelle annesse alla presente legge con decorrenza dalle date in esse stabilite.

I contingenti numerici relativi a ciascuno degli Istituti elencati nel comma precedente sono determinati o modificati con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentito il parere del Consiglio superiore delle accademie e biblioteche.

(È approvato).

Il senatore Romano ha presentato un emendamento tendente ad inserire, dopo il primo, il seguente articolo aggiuntivo:

« Il personale dichiarato idoneo nei concorsi speciali banditi ai sensi della legge 7 dicembre 1961, n. 1264, sarà collocato nei ruoli delle carriere di cui al precedente articolo, sulla base di un concorso per titoli con graduatoria ad esaurimento ».

R O M A N O . Mi pare che abbiamo il dovere di dire esplicitamente nella legge che, per la sistemazione degli idonei, sono previsti concorsi per titoli e non per titoli e per esami, sia perchè questi hanno già superato un concorso, sia perchè è stata approvata una legge per la sistemazione di coloro che non sono stati collocati in ruolo per il solo fatto che nel momento in cui è stata applicata la legge non vi erano disponibili dei posti nel ruolo organico. Insisto dunque sull'emendamento.

E L K A N , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Devo far presente al senatore Romano che evidentemente qualsiasi concorso è fatto soltanto per il numero di posti disponibili, per cui è chiaro che può essere sistemato solo chi ha vinto, quale che sia il numero degli idonei. Quando infatti un concorso è esaurito e vi sono dei vincitori, tutti gli altri dovrebbero essere considerati esclusi da ogni ritorno di fiamma, per dirla in termini molto pratici, mentre invece, ri-

tornando continuamente su questo problema (o presunto tale) degli idonei, non facciamo altro che mantenere accese delle pericolose fiammelle. Così facendo, altresì, incoraggiamo le commissioni d'esame a giudicare piuttosto generosamente sulle idoneità, in vista di future prospettive di inserimento nei ruoli: il che evidentemente mi sembra vada evitato.

Per questo, dal momento che il disegno di legge non contempla alcun provvedimento di tale natura, inviterei il senatore Romano ed eventualmente altri che la pensino come lui ad elaborare una apposita proposta di legge, che si agganci a questa in discussione soltanto alla lontana e come successiva manifestazione conseguente. Quella che stiamo oggi esaminando, infatti, riguarda soltanto l'allargamento dell'organico, e non posso certo accettare che in essa sia anche stabilito il comportamento da tenersi nei confronti degli idonei di precedenti concorsi.

Aggiungo che, tra l'altro, non sono in possesso di una adeguata documentazione in proposito, e si correrebbe pertanto il rischio di creare gravi squilibri, non essendo neppure a conoscenza del numero di tali idonei. Sono quindi contrario all'approvazione di questo emendamento aggiuntivo del senatore Romano.

R O M A N O . Mi permetto di insistere affinché il mio emendamento sia posto in votazione.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Metto ai voti l'emendamento aggiuntivo del senatore Romano.

(Non è approvato).

Do ora lettura del secondo emendamento proposto dal senatore Romano tendente ad inserire dopo l'articolo 1 il seguente articolo aggiuntivo:

« Il personale dipendente dall'Istituto di patologia del libro potrà essere trasferito ad altro ufficio o a sede diversa da quella

ove attualmente presti servizio solamente sulla base di istanza prodotta da chi ne abbia interesse ».

E L K A N , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Non posso accettare questo emendamento, ma potrei considerare egualmente il contenuto come impegnativo per il Governo.

R O M A N O . In tal caso, visto l'impegno assunto a nome del Governo dall'onorevole Elkan, ritiro il mio emendamento.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Il senatore Zaccari ha poi presentato un emendamento tendente ad inserire, dopo il primo, il seguente articolo aggiuntivo:

« Il Ministero della pubblica istruzione è autorizzato a trattenere in servizio il personale della carriera direttiva oltre il compimento del 65° anno di età, a decorrere dal 1° gennaio 1967, sino all'espletamento dei concorsi per la copertura dei posti istituiti con la presente legge, ma comunque non oltre il compimento del 70° anno di età, sempre che risulti incondizionatamente idoneo al servizio. Successivamente alle nomine conseguenti a ciascun concorso, vengono collocate a riposo altrettante unità di personale trattenuto in servizio oltre il 65° anno di età, in ordine di anzianità di servizio ».

E L K A N , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Questo emendamento potrebbe essere trasformato in una raccomandazione al Governo perchè studi tutte le possibilità consentite dalle norme vigenti per poter trattenere in servizio, fino a che non giungano i rincarzi, coloro che devono essere messi a riposo. D'altra parte l'Amministrazione — e il senatore Zaccari è a conoscenza di questo — si sta preoccupando di questo fenomeno, in quanto anche in altri settori, oltre che in questo, coloro che a 65

anni devono essere posti in quiescenza lasciano vacanti dei posti per coprire i quali non è subito disponibile il personale necessario. È quindi necessario trovare un accorgimento che permetta di richiamare in servizio questo personale; ma questo non può essere assolutamente fatto nel provvedimento in esame: ciò potrebbe essere quanto mai pericoloso.

Z A C C A R I . Sono anch'io del parere che si tratti di cose un po' pericolose e quindi, anche in considerazione di quanto detto del rappresentante del Governo, ritiro lo emendamento che trasformo in un ordine del giorno, ordine del giorno che l'onorevole Sottosegretario ha già dichiarato di essere disposto ad accettare come raccomandazione.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Passiamo all'articolo 2:

Art. 2.

All'onere derivante dalla presente legge si provvederà con le somme che l'articolo 24 della legge 31 ottobre 1966, n. 942, ha stabilito in aumento, per ciascuno degli anni dal 1966 al 1970, agli stanziamenti per stipendi, retribuzioni, paghe ed altri assegni fissi, iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione nell'anno 1966.

(E approvato).

Il senatore Zaccari ha presentato un emendamento tendente ad inserire, dopo l'articolo 2, il seguente articolo aggiuntivo:

« Nella prima applicazione della presente legge il 50 per cento dei posti messi a concorso nel ruolo organico della carriera esecutiva e ausiliaria è riservato a coloro i quali, comunque assunti o denominati, prestino da oltre un anno, alla data del 1° luglio

1967, la loro opera nelle biblioteche statali, nelle Soprintendenze bibliografiche e nello Istituto di patologia del libro con retribuzione su fondi stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

In deroga alle norme vigenti, per le persone che si trovino nelle condizioni previste dal precedente comma, si prescinde dal limite di età e, per il collocamento nella carriera esecutiva, dal possesso del titolo di studio per coloro che, muniti di licenza elementare, abbiano svolto mansioni di dattilografo ».

E L K A N , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Penso che nel predisporre questo emendamento il collega Zaccari abbia avuto la sollecitazione non tanto degli interessati direttamente quanto dei rappresentanti del mondo del lavoro in genere. E di questo gli do atto. Comunque, per quanto riguarda il titolo di studio, si cercherà di riconoscere a questo personale (nel bando di concorso) il servizio prestato.

Z A C C A R I . Il problema da me avanzato riguarda i cottimisti, cioè coloro che da molti anni prestano la loro opera per la redazione e stesura delle schede e che vengono pagati in ragione del lavoro compiuto. Il loro servizio (come ho detto) dura già da molti anni; però, chi di loro abbia, sia pure di poco, superato il limite di età, viene, allo stato, escluso dai concorsi. Mi sembra quindi rispondente a motivi profondamente umani riservare dei posti a questo personale che ha grande esperienza e che potrebbe pertanto essere ancora estremamente utile e produttivo per l'Amministrazione. È dunque un problema degno della massima attenzione; l'Amministrazione non può ignorare completamente, trascurare persone di cui essa si è servita per lunghi anni, sia pure con particolari forme contrattuali. Vorrei infine far rilevare che ho elaborato questo emendamento pensando all'esclusivo interesse del-

l'Amministrazione e senza ricevere pressioni sindacali da nessuna parte.

E L K A N , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Anche perchè non esiste un sindacato di questi cottimisti.

Devo dichiarare che non posso accettare l'emendamento per le ragioni che ho già espresse; ma vorrei aggiungere che si sta tentando — e credo che l'esito sarà positivo — di modificare sensibilmente il congegno anche degli schedari delle nostre biblioteche che, dal punto di vista tecnico e organizzativo, sono molto arretrati rispetto a ciò che possono oggi offrire le biblioteche modernamente organizzate.

Nei nuovi posti vorremmo inserire un personale con requisiti e specializzazioni assolutamente diversi rispetto a quelli che hanno i cottimisti in questione.

Oggi si cerca di meccanizzare tutta l'organizzazione e i servizi delle biblioteche; si pensi ai servizi di fotocopia con cui sarà evitato il prestito, sempre rischioso, di rarità bibliografiche. Non si tratta soltanto della necessità di salvare le biblioteche dai cicloni e dalle alluvioni, ma anche di aumentare la disponibilità, di fornire a ciascuna di esse, se non l'originale, la copia fotografica delle opere più importanti, e in numero tale che siano possibili distribuzioni e scambi anche con le biblioteche estere.

Ora, il personale cui il senatore Zaccari faceva riferimento non presenta delle condizioni di preparazione sufficiente a questi scopi: se blocchiamo il 50 per cento dei posti a favore di tale personale, non aiutiamo il processo di ammodernamento delle nostre biblioteche. Anche in questo caso perciò debbo esprimere responsabilmente parere sfavorevole.

Z A C C A R I . Non insisto nel mio emendamento.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Passiamo ora all'esame delle tabelle annesse al disegno di legge:

6ª COMMISSIONE (Istruzione pubblica e belle arti)

116ª SEDUTA (4 ottobre 1967)

TABELLA A

CARRIERA DIRETTIVA

Ex coeff.	Qualifica	Tabelle organ. legge 1264	Posti in aumento				Totale	Tabelle organ. finali (al 1970)
			1967 1º genn.	1968 1º genn.	1969 1º genn.	1970 1º genn.		
670	Soprintendenti bibliografici e Direttori di biblioteca di 1ª classe.....	52 (a)	19	5	3	3	30	82 (a)
500	Soprintendenti bibliografici e Direttori di biblioteca di 2ª classe							
402	Soprintendenti bibliografici e Direttori di biblioteca di 3ª classe	60	30	7	6	7	50	110
325	Bibliotecari di 1ª classe	118	73	17	15	15	120	238
271	Bibliotecari di 2ª classe							
229	Bibliotecari di 3ª classe							
Totali.....		230	122	29	24	25	200	430

(a) Oltre a 7 posti in soprannumero (ora ridotti a 4) da assorbire per la legge 7 dicembre 1961, n. 1264. - 8 posti sono attribuiti alla qualifica di Ispettore bibliografico e di Ispettore generale bibliografico.

(È approvata).

CARRIERA DI CONCETTO (Aiuto bibliotecari)

TABELLA B

Ex coeff.	Qualifica	Tabelle organ. legge 1264	Posti in aumento				Totale	Tabelle organ. finali (al 1970)
			1967 1º genn.	1968 1º genn.	1969 1º genn.	1970 1º genn.		
500	Aiuto bibliotecari capi	10	8	2	—	—	10	20
402	Aiuto bibliotecari principali ...	22	13	3	2	2	20	42
325	Primi aiuto bibliotecari	38	20	4	3	3	30	68
271	Aiuto bibliotecari	130	77	16	13	14	120	250
229	Vice aiuto bibliotecari							
202	Vice aiuto bibliotecari aggiunti							
Totali.....		200	118	25	18	19	180	380

CARRIERA DI CONCETTO (Ragionieri)

500	Ragionieri capi	3	5	—	—	—	5 (a)	8 (a)
402	Ragionieri principali	7	3	1	1	1	6	13
325	Primi ragionieri	13	4	1	1	1	7	20
271	Ragionieri	37	8	2	1	1	12	49
229	Ragionieri aggiunti.....							
202	Vice ragionieri							
Totali.....		60	20	4	3	3	30	90

(a) Di cui 3 con la qualifica di Ispettore di ragioneria.

(È approvata).

TABELLA C

CARRIERA ESECUTIVA

Ex coeff.	Qualifica	Tabelle organ. legge 1264	Posti in aumento				Totale	Tabelle organ. finali (al 1970)
			1967 1° genn.	1968 1° genn.	1969 1° genn.	1970 1° genn.		
271	Aiutanti capi	36 (a)	25	5	4	5	39	75
229	Primi aiutanti	80	41	9	7	8	65	145
202	Aiutanti	251	125	39	23	24	211	462
180	Dattilografi o distributori							
157	Dattilografi aggiunti o distri- butori aggiunti							
	Totali.....	367	191	53	34	37	315	682

(a) 1 posto in più in base al decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 1954, n. 1496.

(È approvata).

TABELLA D

CARRIERA PERSONALE AUSILIARIO

Ex coeff.	Qualifica	Tabelle organ. legge 1264	Posti in aumento				Totale	Tabelle organ. finali (al 1970)
			1967 1° genn.	1968 1° genn.	1969 1° genn.	1970 1° genn.		
173	Sorveglianti	80	36	10	9	10	65	145
163	Custodi	320	156	40	29	30	255	575
153	Fattorini							
	Totali.....	400	192	50	38	40	320	720

(È approvata).

TABELLA E

CARRIERE SPECIALI PER L'ISTITUTO DI PATOLOGIA DEL LIBRO E I LABORATORI DI RESTAURO DELLE BIBLIOTECHE STATALI

Ex coeff.	Qualifica	Tabelle organ. legge 1264	Posti in aumento				Totale	Tabelle organ. finali (al 1970)
			1967 1º genn.	1968 1º genn.	1969 1º genn.	1970 1º genn.		
CARRIERA DIRETTIVA								
500	Chimici, fisici, biologi e tecnologi	4 (a)	3	1	1	1	6	10 (a)
402								
325								
271								
229	Totali.....	4	3	1	1	1	6	10
CARRIERA ESECUTIVA								
271	Fotografi, restauratori, stampatori, meccanici, disinfestatori o cartai.....	8 (b)	5	2	2	1	10	18 (b)
229								
202								
180								
	Totali.....	8	5	2	2	1	10	18

(a) Le promozioni ai coefficienti 500, 402, 325 e 271 si conseguono a ruolo aperto, mediante scrutinii per merito comparativo, dopo sette, nove, tre e due anni, rispettivamente di permanenza nel coefficiente inferiore in conformità con la nota alla tabella R annessa alla legge 7 dicembre 1961, n. 1264.

(b) Le promozioni ai coefficienti 271, 229 e 202, si conseguono a ruolo aperto, mediante scrutinio per merito comparativo, dopo sette, otto e cinque anni, rispettivamente di permanenza nel coefficiente inferiore, in conformità con la nota alla tabella R annessa alla legge 7 dicembre 1961, n. 1264.

(È approvata).

TABELLA F

OPERAI DI RUOLO

Ex coeff.	Qualifica	Tabelle organ. legge 1264	Posti in aumento				Totale	Tabelle organ. finali (al 1970)
			1967 1º genn.	1968 1º genn.	1969 1º genn.	1970 1º genn.		
167	Specializzati	—	2	—	—	1	3	3
157	Qualificati in soprannumero..	4 + 3 (a)	8	3	2	2	15	19 (a)
	Totali	4 + 3	10	3	2	3	18	22

(a) Vengono riassorbiti nell'organico i 3 posti in soprannumero.

(È approvata).

Metto infine ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Discussione e rinvio del disegno di legge di iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri: « Modifica alla tabella A annessa alla legge 14 luglio 1965, n. 902, per la promozione alla qualifica di segretario capo delle scuole secondarie di primo grado e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale » (1621-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Spigaroli, Donati, Baldini e Limoni: « Modifica alla tabella A annessa alla legge 14 luglio 1965, n. 902, per la promozione alla qualifica di segretario capo delle scuole secondarie di primo grado e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale e informo che la 5^a Commissione ha espresso sulla nuova formulazione del disegno di legge il seguente parere:

« La nuova formulazione del disegno di legge in riferimento al testo già approvato dal Senato comporta indubbiamente un maggiore onere a carico del bilancio dello Stato, senza che nel contempo sia data alcuna indicazione della copertura finanziaria, in ossequio al disposto dell'articolo 81 della Costituzione.

In considerazione di quanto sopra osservato, non si può esprimere allo stato degli atti che parere contrario ».

L I M O N I , *relatore*. Esistono 5.000-6.000 segretari degli istituti di istruzione classica e delle scuole medie di primo grado, di cui il 5 per cento può raggiungere la qualifica di segretario capo: questi ultimi sarebbero complessivamente 303. A seguito però della distinzione dei due ruoli organici del personale di segreteria, è accaduto che nella scuola secondaria di primo grado si

siano resi disponibili, in base all'aliquota del 5 per cento sui posti in organico (circa 5.500) ben 275 posti per la promozione alla qualifica di segretario capo: ciò ha consentito di promuovere tutti i pochi scrutinati, che erano soltanto 15, in possesso dell'anzianità richiesta. Negli istituti di istruzione classica, invece, a causa del limitato organico di posti (555) sono stati promossi soltanto 28 segretari principali su 60 scrutinabili, e sono rimasti esclusi dalla promozione 32 segretari principali con anzianità di carriera superiore a quella maggioranza dei segretari principali promossi alla qualifica di segretario capo nella scuola secondaria di primo grado.

P R E S I D E N T E . Vorremmo sapere se è valida o meno la modifica apportata dalla Camera dei deputati.

L I M O N I , *relatore*. A mio avviso non è valida e sto cercando di dimostrarlo.

Dicevo, dunque, che negli istituti di istruzione classica soltanto 28 segretari principali su 60 scrutinabili sono stati promossi. Noi allora abbiamo fatto questo ragionamento: esistono 260 posti disponibili nella scuola secondaria di primo grado (perché su 275 ne sono stati coperti soltanto 15): utilizziamone temporaneamente il 20 per cento nella scuola secondaria superiore, e promuoviamo i segretari degli istituti di istruzione classica secondo quello che è il loro diritto. Qualcuno potrebbe preoccuparsi che nel 1968-1969, nella scuola secondaria di primo grado, dei segretari vengano a maturare il diritto di essere promossi alla qualifica di segretario capo. È dimostrato che i primi che potranno essere scrutinabili matureranno questo diritto solo nel 1971.

In sostanza, la Camera dei deputati ha aggiunto un articolo che prevede la promozione in soprannumero dei sopraddetti segretari delle scuole secondarie di secondo grado. Il Senato aveva poi parlato di utilizzare « non più del 20 per cento dei posti disponibili e non utilizzati », la Camera dice « il 5 per cento dei posti complessivi del ruolo dei segretari »; il risultato numerico assoluto è però lo stesso. Non vedo la ra-

gione e l'utilità di tale modifica e, pertanto, da questo punto di vista non mi sentirei di proporla all'approvazione della Commissione, nè agli effetti legislativi il nuovo testo introduce alcunchè di nuovo. Si tratta dunque di modifiche soltanto formali.

Per questo il parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro, mi sembra che sia ispirato ad una infondata preoccupazione circa la maggiore spesa che la nuova formulazione del testo comporterebbe. In base alla legge 14 luglio 1965, n. 902, avevamo, nella scuola secondaria di primo grado, una disponibilità di 275 posti; di questi soltanto 15 sono stati coperti; di conseguenza nel 1966 residui vi saranno per forza, dati gli stanziamenti che erano stati previsti e che non sono stati utilizzati.

La questione potrebbe porsi se effettivamente i segretari che verrebbero promossi in virtù di questo disegno di legge fossero in numero maggiore di 260. Ma dal momento che noi non andiamo ad immettere più di 75 (60 più 15) segretari nel ruolo di segretario capo, l'eccezione sollevata dalla 5^a Commissione in relazione ad una maggiore spesa, mi sembra che non abbia ragion d'essere. Pertanto, volendo, si potrebbe riaprire il dialogo con la Commissione finanze e tesoro, e fare presenti queste considerazioni. Ad ogni modo, semplificherebbero le cose se approvassimo il testo originale.

P R E S I D E N T E . In tal caso il problema della 5^a Commissione non si porrebbe, in quanto essa ha espresso parere negativo in ordine alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati. Tuttavia il disegno di legge dovrebbe ritornare alla Camera.

L I M O N I , *relatore*. Se il rappresentante del Governo, che ha assistito alla discussione svoltasi nell'altro ramo del Parlamento, non ci dimostra che il testo è stato modificato per ragioni di carattere sostanziale, non capisco perchè dovremmo accettare gli emendamenti.

P R E S I D E N T E . Dobbiamo a questo punto decidere se la Commissione è d'accordo con il parere espresso dal rela-

tore di respingere il testo della Camera su cui è stato espresso sfavorevole parere dalla Commissione finanze e tesoro sia pure per un equivoco; ovvero se tentare di far rivedere il parere alla Commissione finanze e tesoro e accettare il testo della Camera.

R O M A N O . Per semplificare le cose, proporrei che la Commissione insistesse presso la Commissione finanze e tesoro perchè riveda la sua posizione, determinata evidentemente da un equivoco. Se non fosse possibile ottenere questo, allora la settimana prossima si potrebbe riprendere l'argomento e ripristinare il testo del Senato.

P R E S I D E N T E . Possiamo farlo adesso.

R O M A N O . Complicheremmo le cose. È più semplice attendere dalla Commissione finanze e tesoro l'approvazione del testo pervenuto dalla Camera.

S P I G A R O L I . Mi sembra che nella sostanza, anche con questa formula (che pure non ritengo migliore di quella da noi elaborata) dovrebbe raggiungersi egualmente lo scopo; e ciò, anche se nel tentativo di dare una veste tecnicamente perfetta a questo disegno di legge, si sono creati dei sospetti nella Commissione finanze e tesoro.

Infatti, dicendosi (come nell'articolo 1) che i segretari principali sono promossi in soprannumero a segretari capo, si usa una espressione generica. È chiaro però che si intende riferirsi a quelli dell'istruzione classica, non a quelli della media.

P R E S I D E N T E . È proprio questa espressione generica che preoccupa la 5^a Commissione.

S P I G A R O L I . Ecco perchè si può fare un discorso, cifre alla mano, e dimostrare che la preoccupazione è infondata: chi non sa quanti sono i segretari principali che devono essere promossi in soprannumero, può ritenere che il loro numero sia superiore al 20 per cento dei posti che accantoniamo nel ruolo della scuola media. Que-

sto, a mio avviso, provoca la preoccupazione della Commissione finanze e tesoro. Si dice (quasi senza porre alcun limite) che sono promossi in soprannumero; si dice che il 20 per cento dei posti disponibili nel ruolo della scuola media sarà accantonato in relazione a questa promozione in soprannumero, e quindi non si sa con precisione se il numero di coloro che verranno promossi sarà corrispondente esattamente ai posti accantonati o se sarà superiore.

Ecco perchè, a mio avviso, è giusto comportarsi come suggerito dal collega Romano visto che lo scopo lo si raggiunge lo stesso e nel timore che, cambiando radicalmente l'articolo, si incontri una forte resistenza da parte della I Commissione della Camera.

PRESIDENTE. Siamo quindi d'accordo di tentare di far mutare parere alla Commissione finanze e tesoro.

SPIGAROLI. Ciò va fatto con la collaborazione del Governo che dovrebbe garantire la fondatezza delle nostre asserzioni.

PRESIDENTE. In realtà si tratta soltanto di una non chiara formulazione: dobbiamo quindi vedere se è possibile che la Commissione finanze e tesoro riveda il suo parere con le delucidazioni che potranno essere offerte dal relatore, dal proponente e, se crede, dal Governo.

ELKAN, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Sono perfettamente d'accordo con il relatore e con il proponente nel dire che l'emendamento apportato dalla Camera non muta assolutamente nulla per quanto si riferisce alla copertura. Lo sforzo che ha fatto la I Commissione della Camera (ho assistito a quei lavori) era teso a dare a quell'articolo unico, che sembrava troppo sintetico e tale da dar luogo a delle incognite (ma vediamo che le incognite effettivamente si stanno verificando adesso) una formulazione diversa, ed inoltre a stabilire le condizioni fondamentali per un corretto inserimento di questi soprannumerari. Devo ricordare alla Commissione che, sul

nuovo testo proposto dalla I Commissione della Camera, hanno dato il loro assenso anche le Commissioni VI ed VIII; infatti la Commissione finanze e tesoro non ha trovato assolutamente alcuna preoccupazione di copertura, perchè ha riconosciuto che essa è più che mai assicurata, visto che il numero dei posti era inferiore a quello che sarebbe stato consentito in condizioni normali. Risultava, quindi, una economia e non una maggiore spesa.

Stando le cose in questo modo, ritengo anch'io come rappresentante del Governo che, unendo davanti alla Commissione finanze e tesoro gli sforzi del relatore (che conosce così bene la materia) e una lettera del nostro Ufficio legislativo che giustifichi il tutto con cifre e prospetti, si possa nel più breve tempo possibile superare l'attuale momento critico.

PRESIDENTE. Mi auguro che tutto ciò sia fatto in questa settimana, in modo che nella prossima si possa esaurire il nostro compito.

Il seguito della discussione del disegno di legge è, pertanto, rinviato ad altra seduta.

Discussione e rinvio del disegno di legge:
« Norme integrative della legge 4 agosto 1965, n. 1027, concernente l'organico del personale della carriera ausiliaria delle Soprintendenze alle antichità e belle arti »
(2411)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme integrative della legge 4 agosto 1965, n. 1027, concernente l'organico del personale della carriera ausiliaria delle Soprintendenze alle antichità e belle arti ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

MAIER, *relatore.* Innanzitutto mi rammarico che tutti i provvedimenti riguardanti il personale delle Belle arti o restino a dormire e non vengano presi in nessuna considerazione, o — quando vengono presi in considerazione — questo avvenga sempre nella forma più limitativa. Ora tutto la Com-

missione ha sempre auspicato la riforma generale di questo settore della pubblica Amministrazione, ma purtroppo siamo alla fine della legislatura e ogni speranza viene ad essere delusa. Sarebbe bene, pertanto, adottare almeno quei provvedimenti che è possibile realizzare, quelli cioè comuni alle altre Amministrazioni dello Stato: in una amministrazione che già lascia molto a desiderare, avere anche del personale giustamente scontento è causa evidente di aumento delle difficoltà.

Nella seduta del 16 giugno 1965 questa Commissione approvò un disegno di legge che istituiva 2.000 nuovi posti nella carriera ausiliaria del personale dell'Amministrazione delle belle arti: questi posti dovevano essere messi a concorso in un triennio a partire dal 1965. Però oggi è ancora in corso il primo concorso per 750 posti; eppure siamo ormai arrivati al 1967, cioè alla data in cui, secondo la legge, dovevano essere già coperti tutti i 2.000 posti istituiti. Non solo, inoltre, tale concorso è ancora in via di espletamento, ma si prevede che durerà almeno un altro anno ancora, sia perchè si sono introdotte delle prove di esame per la carriera ausiliaria piuttosto onerose (sia per i candidati che per chi deve espletare il concorso) e cioè una prova scritta di dettatura e una prova orale, sia perchè i concorrenti sono numerosissimi. Occorrerà quindi ancora molto tempo prima di giungere all'esaurimento del primo concorso.

Nella ricordata legge (4 agosto 1965, numero 1027) l'articolo 5 prevedeva l'assunzione di 300 custodi temporanei con contratto a termine appunto in attesa dell'espletamento di questi concorsi.

Discutendo intorno a questo articolo 5 che conteneva questa norma, io stesso presentai un ordine del giorno in cui tra l'altro si chiedeva che, per le assunzioni di questi 300 elementi fossero richiesti requisiti, non esclusi quelli relativi al titolo di studio, tali da assicurare agli assunti le migliori probabilità di riuscita nei concorsi che sarebbero stati poi banditi in applicazione della legge. Invece cosa è avvenuto? Queste assunzioni furono fatte a seguito di un decreto intermi-

nisteriale del Ministero del tesoro e del Ministero della pubblica istruzione, ma sembra che non si sia cercato di fare quella selezione che potesse dare garanzia, anche dal punto di vista della preparazione di questi elementi, della successiva vincita di concorsi; al contrario si sono fissati limiti di età tali per cui la maggior parte degli assunti non potrà partecipare ai concorsi per aver superato il limite di età.

Il decreto interministeriale stabilì 32 anni come limite massimo per il personale e 45 anni per coloro che avevano prestato servizio come carabinieri o guardie di pubblica sicurezza o di finanza, eccetera. Chi aveva 32 anni agli inizi del 1966 ora ne ha almeno 33 e quindi ha già superato il limite di età stabilito dalla legge e lo stesso avviene per gli ex agenti di pubblica sicurezza, eccetera, che allora avevano 45 anni.

Questo disegno di legge porta effettivamente delle variazioni alle norme sul limite di età: per questa categoria di ex appartenenti ai vari corpi di polizia esso è portato a 40 anni. Nonostante ciò però, molti ancora rimangono esclusi dal concorso perchè, ripeto, il decreto interministeriale prevede un'età massima di 45 anni e c'è qualcuno che ora ne ha 46 o 47. Ora, quando io chiesi la votazione del ricordato ordine del giorno, mi preoccupavo appunto che succedesse proprio ciò che è avvenuto e cioè che si assumessero delle persone pensando che dovessero rimanere in servizio per poco tempo e in previsione di rapidi concorsi, e che poi invece sono rimaste in servizio più del previsto, e non si sa più come sistemare.

Da questo punto di vista, il provvedimento è insufficiente: anzitutto non concede la possibilità di partecipare al concorso a tutti coloro che avevano i requisiti stabiliti dal decreto di assunzione (e questo è un primo punto e ritengo che debba essere d'accordo anche l'Amministrazione delle antichità e belle arti); ma vorrei aggiungere che, secondo me, questo sarebbe ancora insufficiente: tutte le Amministrazioni dello Stato hanno infatti finito per assumere il personale assunto in via temporanea. Per esempio, l'Amministrazione finanziaria, che ha continuato negli ultimi anni ad assumere personale straordina-

rio e che poi ha trovato il modo di trattenerlo permanentemente in servizio, o attraverso il passaggio come avventizio, o attraverso il passaggio nei ruoli, o per altra via.

Ora, io dico: l'Amministrazione in questo caso ha fatto male, forse, ad assumere queste 300 persone, anche se vi era urgenza, e per coprire le vacanze dei posti nelle Gallerie e nei Musei quindi non si presentava altra soluzione. L'assurdo, però, è che, dopo che questo personale ha prestato servizio per tre anni — e se lo hanno trattenuto vuol dire che ha fatto il suo dovere — non solo si stabiliscano preclusivi limiti di età, ma si pensi ad una prova di esame, che non è poi molto semplice. L'esame, infatti, consisterebbe in una prova di scrittura sotto dettato e in un colloquio. Il colloquio avrà per oggetto:

1) italiano: lettura di un brano e riassunto orale di esso. Riconoscimento pratico delle parti di un discorso;

2) aritmetica e geometria: le quattro operazioni nell'ambito dei milioni e dei centesimi. Sistema metrico decimale. Concetto di frazione. Geometria piana (perimetro ed aree). Volumi del cubo e del parallelepipedo;

3) storia: dal Congresso di Vienna ad oggi: episodi e personalità di rilievo;

4) geografia: l'Italia fisica e politica: principali Paesi europei ed extraeuropei. I continenti in genere, eccetera.

Tutto questo mi sembra eccessivo.

Pertanto, concludendo questo mio intervento, desidererei che il Governo ci dicesse se non si può trovare la possibilità di mantenere, come avventizi, i custodi temporanei in servizio, attraverso una di quelle soluzioni che sono state adottate in tutte le Amministrazioni, con sanatorie che sono avvenute, onorevoli colleghi, anche per le carriere impiegatizie (e questa invece è la carriera ausiliaria).

C A L E F F I , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Con la riserva di rispondere ai quesiti posti dall'onorevole relatore, chiedo che la discussione sia rinviata alla prossima seduta.

P R E S I D E N T E . Se non si fanno osservazioni, nell'accogliere la richiesta del rappresentante del Governo, rinvio ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 11,45.

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari